



IL BEATO SEBASTIANO VALFRÉ A 300 ANNI DALLA MORTE

Il 15 luglio 1834 Papa Gregorio XVI iscriveva il grande sacerdote nell'albo dei Beati

Sebastiano Valfré nacque a Verduno, piccolo borgo delle Langhe, nella diocesi di Alba, il 9 marzo 1629, da umile famiglia di dodici figli. In una situazione di diffuso analfabetismo, Sebastiano ebbe il privilegio di ricevere quel minimo grado di istruzione che gli permise, a dodici anni, di seguire i primi studi poi di entrare nel seminario di Bra: dotato di intelligenza vivace, nel 1645, ricevuti gli ordini minori, poté trasferirsi nella capitale dello Stato Sabauda per proseguire gli studi filosofici da esterno (mantenendosi con il lavoro di scrivano) presso al prestigioso Collegio dei Gesuiti ai Santi Martiri, frequentato in particolare dai nobili. Fu ordinato sacerdote il 24 febbraio 1652 dal Vescovo di Alba, S.E.R. Mons. Paolo Brizio. Tre anni dopo, all'Università di Torino si laureò in teologia.

Era entrato nel 1651 nella Congregazione dell'Oratorio di Torino, sorta due anni prima e costituita, in quel momento, da un solo padre, a causa della improvvisa morte del fondatore, il pio e zelante sacerdote Padre Pietro Antonio Defera, vero apostolo di evangelizzazione. Senza lasciarsi scoraggiare dalla situazione precaria della nuova Istituzione, insieme al confratello il Valfré si diede all'apostolato, escogitando anche forme nuove: si recavano in zone molto frequentate della città: Padre Cambiani, che aveva una bella voce, cantando radunava la folla, e Sebastiano, di ottime capacità oratorie e di facili contatti con la gente, iniziava la predica; al termine dava appuntamento per il giorno seguente. Figlio di S. Filippo Neri, Padre Sebastiano amò la Comunità con tutto se stesso dedicandosi ai più umili lavori e conducendo nel contempo, sulle orme del Padre Defera, un'azione apostolica che non cessa di stupire per la sua ampiezza e per i frutti che ha prodotto. Uomo di intensa preghiera, nutrito di contemplazione, attinse dalla sua ottima preparazione intellettuale e dalla fervida esperienza spirituale lo zelo della predicazione. Chiamato incessantemente in conventi e monasteri, in chiese parrocchiali ed in vari istituti di carità, mai rifiutò il suo servizio. Ma il suo desiderio di annunciare la Parola del Signore lo portò anche fuori da questi ambienti: alla scuola di Padre Filippo aveva appreso il metodo del colloquio personale e della parola pronunciata "alla semplice" nell'incontro con ogni genere di persone, per le vie e sulle piazze. Fu apostolo del catechismo: tra i suoi scritti di valore, lasciò un testo di catechesi che sarebbe servito alla Chiesa per molto tempo. Consapevole di quanto danno portasse alla società l'ignoranza religiosa, Padre Sebastiano si adoperò in ogni modo a porvi rimedio. E poiché tale piaga non era assente neppure tra il clero, accettò tra il 1670 e il 1709 la nomina a esaminatore dei candidati della diocesi agli Ordini sacri e alla confessione, e quella di esaminatore nel Sinodo del 1670. Come rettore della Compagnia della Dottrina Cristiana, per molti anni vigilò sulle scuole di catechismo. Tanta era la stima di cui godeva in Città e a Corte, che la Reggente Giovanna Battista gli affidò l'educazione del figlio Vittorio Amedeo II, dando così inizio ad un rapporto di confidenza e di affettuosa amicizia che sarebbe durato per tutta la vita, mai intaccato dalla personalità complessa del Sovrano, spesso divergente rispetto agli insegnamenti morali del Beato: la fitta corrispondenza lo testimonia, come lo testimonia la decisione di affidare al Valfré la cura spirituale delle Principesse Reali Maria Adelaide e Maria Luisa che rimasero in rapporto con il Beato anche dopo essere andate spose, la prima a Luigi Duca di Borgogna, la seconda al Re di Spagna Filippo V: i loro scritti a lui indirizzati rivelano la delicatezza d'animo delle due principesse e i frutti della profonda formazione ricevuta; le risposte di Padre Valfré sono autentici gioielli di direzione spirituale.

Il Duca di Savoia Vittorio Amedeo II lo volle proporre nel 1689 come Arcivescovo di Torino ma Padre Valfré rifiutò. Si spense tre secoli fa, il 30 gennaio 1710 lasciando il rimpianto unanime per l'immensa opera caritatevole svolta e un discreto numero di scritti di ascetica e di sacra predicazione.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com